Anno XVII. **Giovedì 4 Maggio 1882** **N. 104**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 3 maggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 28 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che approva il ruolo del personale dell'opificio delle pietre dure in Firenze.
3. R. decreto che dichiara governativo l'Istituto tecnico di Melfi.
4. R. decreto sugli alunni del ministero dell'interno.
5. R. decreto che abilita nel Regno la Società svizzera di Dynami de Nobel.
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* del 29 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che approva l'aumento del capitale della Banca generale da 25 a 50 milioni.
3. Disposizioni nel personale giudiziario, del ministero dell'interno e dei telegrafi.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

è stata presentata al Parlamento colla sicurezza, che, come la riforma comunale e provinciale, non sarà trattata da questa Camera moribonda. Questa presentazione ha però il suo significato politico. Con essa si mostrò di comprendere, che l'agitazione elettorale era iniziata sopra un vero principio pratico dalla associazione agricola, che la domanda. De Pretis-Magliani, presentandola, hanno voluto dire: Voi la volete la perequazione? Ma se la vogliamo anche noi! Se la Camera attuale non arriverà a discuterla, non sarà nostra la colpa; ma sappiate intanto, o elettori, che siamo stati pronti a proporla proprio noi, e che dovete votare per noi.

A quelli che non la vogliono si fa poi capire, che la perequazione ha tempo, ma molto, prima di farsi innanzi.

Ma giova sperare che almeno si porti dinanzi al pubblico il progetto, che non dovrebbe essere una canzonatura, sicchè potesse venire discusso, migliorandolo e completandolo e facendolo ad ogni modo oggetto da presentarsi alla franca e conscia accettazione dei futuri candidati!

Le elezioni bisogna farle non sopra programmi vaghi, ma su pochi punti concreti, sicchè i candidati debbano prendere degl'impegni morali davanti ai loro elettori ed a tutto il pubblico, e non da burla, ma col proposito di cooperare al fatto per cui vennero eletti.

Così si entrerà un poco alla volta anche nella politica pratica, lontani del pari dai vacui declamatori e dagli affaristi intriganti. L. F. P.

ITALIA

Roma. Assicurasi che il Ministro della guerra è fermamente deciso a dimettersi, qualora la Camera approvi la proposta della chiamata di alcune classi di seconda categoria per ricevere l'istruzione militare.

Il reato commesso dal prof. Sbarbaro non ammette la libertà provvisoria nè la citazione direttissima. Tale reato è previsto dall'art. 259 del Codice Penale, che concerne le ingiurie fatte ad un pubblico funzionario per causa dipendente dall'esercizio della carica ed è punibile col carcere estensibile a sei mesi. Il dibattimento del prof. Sbarbaro avrà luogo entro brevissimo tempo.

Verona. Il principe Amedeo arriverà a Verona soltanto la mattina del giorno 6 con treno speciale, e, dopo aver assistito alla inaugurazione del monumento in Santa Lucia, ripartirà per Torino.

ESTERO

Germania. Dà luogo a commenti il racconto mandato da Parigi – da fonte autorevole – alla *Gazzetta tedesca del Nord* e da essa pubblicato. Sotto il titolo: «Uno Skobeleff francese» questo giornale racconta che il generale marchese de Galliffet, in un banchetto di ufficiali, avrebbe detto che l'attuale gabinetto non si cura abbastanza dell'onore francese. In prova di questo, egli addusse che, giorni sono, il principe Hohenlohe propose al sig. de Freycinet la firma di un trattato col quale la Germania garantiva alla Repubblica gli attuali suoi possessori d'Europa e la Francia si obbligava a diminuire il suo assetto di guerra. In conseguenza, avrebbe detto il generale, è necessario che il sig. Gambetta torni al potere, se non si vuole che la Francia perda ogni prestigio. La *Gazzetta tedesca del Nord* dice che questo è degno d'attenzione in quanto che mostra con quali mezzi il sig. Gambetta si adoperi per screditare il Ministero del signor de Freycinet.

È noto che Galliffet ha smentita la notizia della *Nordd. Zeit.* dicendosi peraltro amicissimo di Gambetta.

Russia. I giornali polacchi narrano che secondo le informazioni di persone giunte da Mobilew, i nobili della Podolia sono pieni di sgomento. Alcuni di essi hanno raccolto in fretta i loro averi e sono fuggiti, perchè i contadini dicono apertamente che, dopo gli ebrei, verrà la volta pei possidenti e pei tedeschi.

Il governatore generale Gurko avrebbe dichiarato che colle truppe a sua disposizione non può dominare il movimento. Egli vorrebbe la proclamazione della legge marziale e del giudizio statario.

I possidenti sono rovinati perchè non possono vendere le loro granaglie. Commercio ed industria sono cessati affatto. Le vie di Odessa sono piene di ebrei fuggiaschi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

3 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 36) contiene:

(Continuazione e fine).

35. Estratto di bando. Il 7 giugno p.v. davanti il Tribunale di Udine si venderanno ai pubblici incanti, sopra richiesta di Trevisan Pietro di Palmanova, ed in pregiudizio di Raddi Lorenzo e LL. CC. i beni di cui fu autorizzata la vendita con sentenza 29 ottobre 1881.

36. Avviso. Deliberata dal Consiglio comunale di Pontebba la vendita di n. 1603 piante d'abete martellate nel bosco Sienze, e di n. 4131 piante larice martellate nel bosco Pozzett di proprietà del Comune di Pontebba, si rende noto che il 12 corr. avrà luogo presso questa Prefettura il primo esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente le predette piante. L'asta sarà aperta sul dato di l. 92262.69.

37. Decreto. Il Prefetto della Provincia di Udine ha decretato che per la costruzione del ponte sul Cosa viene autorizzato l'ing. civile sig. Zoratti dott. Lodovico, rappresentante della Deputazione prov. di Udine, ad occupare le porzioni dei beni immobili in mappa di Provesano descritte in calce al decreto.

38. Avviso d'asta. L'esattore del Distretto di Cividale, fa noto che il 25 corr. nella Pretura di Cividale si procede à alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Racchiuso, Buttrio, Cividale, Castel del Monte, Rosazzo, Manzano, Soleschiano, Premariacco, Campeglio, Ronchis Faedis e Canebola, appartenenti à Ditte debitrici verso dell'esattore che fa procedere alla vendita.

39. Convocazione di creditori. Il giudice Francesco Stringari delegato al fallimento di Luigi Bacino ha ordinata la convocazione dei creditori per la verifica dei crediti, stabilendo avanti di sè pei regnicoli l'udienza del 5 giugno p. v. ore 10 ant. e pei creditori residenti fuori del Regno la successiva 16 giugno detto.

Il sussidio del Comune alla Congregazione di Carità. (Comunicato). Il cenno nel n. 103 di questo Giornale relativo alla Congregazione di Carità deve essere rettificato nella parte che riflette la Giunta Municipale.

È un fatto che essa presentando al Consiglio il Bilancio 1882 ha proposto lo stanziamento del solito sussidio alla Congregazione di Carità in l. 20000 *in via assoluta.*

È un fatto che fu proposto da alcuni Consiglieri di non pagare detto sussidio e che invece la Congregazione dovesse nel 1882 impiegare nella carità le somme che avea capitalizzato durante i passati esercizi, considerando queste somme rappresentanti introiti destinati ad essere distribuiti, e non investiti.

È un fatto che nella discussione è sorto il dubbio che una parte soltanto — non determinata, nè dal Consiglio conosciuta — di detta somma capitalizzato potesse essere tolta dal patrimonio in forza della suespressa considerazione.

È un fatto ancora che la condizione imposta dal Consiglio in esito alla discussione, che cioè nell'anno 1882 venissero erogate le 20000 lire *in quanto se ne manifestasse il bisogno,* non poteva non obbligare la Giunta ad influire perchè la Congregazione di Carità prima di conseguir dal Comune l'intero importo del sussidio, levasse dalle investite stabili a forma di patrimonio la parte corrispondente alle somme ricevute e che potevano essere distribuite a sollievo della miseria, per erogare queste in sussidii a parziale sollievo del bilancio Comunale.

Ed è quindi un fatto che non dipende dalla volontà della Giunta, ma che dipende invece da quella del Consiglio, la attribuitale insistenza di indurre la Congregazioni al prelevamento dal patrimonio di alcune somme che quest'ultima negli anni passati non avea ricevuto con espresso incarico di capitalizzarte.

Ed è un fatto infine che la Giunta si è adoperata con tutti i mezzi e riguardi possibili per ottenere lo scopo voluto dal Consiglio di pieno accordo colla Congregazione di Carità, non chiedendo che questa volesse aderire ad un semplice desiderio proprio di essa Giunta — ma invece chiedendo che volesse facilitarle l'adempimento del dovere che essa ha di dare esecuzione ed effetto alle deliberazioni del Consiglio, — e ciò tanto più in quantochè dalle indicazioni date dalla stessa Congregazione risultava effettivamente essere state investite stabilmente somme che forse avrebbero potuto essere distribuite in beneficenza.

Per le quali cose alla Giunta municipale non può nè deve essere attribuita responsabilità di sorte alcuna nelle cause che possono avere indotto l'egregio e benemerito sig. dott. Antonio Zamparo a rinunciare all'ufficio di Presidente della Congregazione, — fatto questo poi che la Giunta vivissimamente deplorerebbe avendo bene esperimentato quanto zelo dal medesimo fu spiegato nell'interesse dell'Ufficio, ed in favore della causa del povero.

Il Presidente della Congregazione di Carità. L'indirizzo che abbiamo pubblicato jeri, diretto dal Consiglio della Congregazione di Carità al presidente dimissionario dottor Antonio Zamparo, speriamo che avrà ottenuto lo effetto desiderato e che l'egregio dottor Zamparo si sarà determinato a ritirare la sua rinuncia. Lo speriamo nell'interesse d'un Istituto a cui egli presiede da cinque anni con tanta premura e zelo, e pel quale egli nutre un affetto di cui ha dato una splendida prova anche con la donazione a favore della Congregazione di Carità ieri annunciata.

Il Collegio di Tolmezzo. Leggesi nell'*Opinione* del 2 corr:

Essendo stato firmato nell'udienza reale del 30 aprile il decreto che promuove l'onor. Di Lenna al grado di colonnello, ieri l'on. presidente della Camera dichiarò vacante il Collegio di Tolmezzo.

Il Collegio sarà quanto prima riconvocato, come prescrive la legge, e noi non dubitiamo punto della splendida rielezione che avrà l'on. Di Lenna, il quale nei due anni di vita parlamentare non ha fatto che accrescere i titoli che lo additavano, nel maggio 1880, alla scelta dei liberali elettori del patriottico collegio di Tolmezzo, acquistandosi in tutte le frazioni della Camera stima e considerazione per il carattere e l'ingegno.

Sulla rieleggibilità dell'on. Di Lenna non può sorgere dubbio alcuno, imperocchè egli riprenderà, rieletto, nella categoria generale degli impiegati, il posto che la sua promozione lascia disponibile.

Banca pop. Friulana in Udine
con Agenzia in Pordenone.
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1882.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	54,676.74
Effetti scontati . . .	»	1,343,635.95
Buoni del Tesoro	»	200,000.—
Antecipazioni contro depos.	»	32,309.50
Debitori div. senza spec. cl.	»	2,475.57
Debitori in C. C. garantito	»	140,880.75
Ditte e Banche corrispond.	»	110,953.82
Agenzia Conto corrente.	»	17,560.44
Dep. a cauzione di C. C.	»	416,716.49
Depositi a cauzione ant.	»	45,769.56
Depositi liberi. . . .	»	23,200.—
Valore del mobilio . .	»	1,520.—
Spese di primo impianto	»	1,440.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici . . .	»	70,280.50
Totale dell'attivo	L.	2,493,019.32
Spese d'or. am. L. 6,657.97		
Tasse govern. » 3,273.52		
	L.	9,931.49
	»	2,502,950.81

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 65,791.—	
		» 265,791.—
Dep. a risp.	L. 115,609.79	
id. in Conto corrente	» 1,567,842.24	
Ditte e B.cor.	» 16,491.28	
Creditori div. senza speciale classific.	» 9,840.78	
Azion. Conto dividendi	» 2,497.46	
Asseg. a pag.	» 6,420.32	
		» 1,718,701.87
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 485.686.05
Totale del passivo		L. 2,470,178.92
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 20,229.12	
Risc. e saldo uti. eser. pre.	» 12,542.77	
		» 32,771.89
		L. 2,502,950.81

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Dott. Pietro Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

Corte d'Assise. Nella sera del 30 dicembre p. p. si manifestò un incendio nella bottega da falegname di Baschiera Antonio di Udine in Via della Prefettura. Mercè l'intervento pronto della guardia di P. S. Taliani Luigi e di altre persone l'incendio venne tosto estinto. Il danno risentito dal Baschiera fu di sole lire 20 per l'abbruciamento di strumenti da falegname e di un banco.

Era accusato di ciò Martonico Giovanni già garzone del Baschiera, giovane di 20 anni, e ieri ebbe luogo il dibattimento.

Il Martonico confessò di aver appiccato il fuoco per vendicarsi del padrone che lo aveva poco prima licenziato dal suo servizio.

Dietro verdetto dei Giurati, la Corte lo condannò a tre anni di reclusione.

Un anonimo corrispondente udinese al «Tagliamento» di Pordenone si è compiaciuto di mettere insieme molte sciocchezze e molte gratuite contumelie in un articoletto che riguarda l'Assemblea operaia che si è tenuta a Udine domenica 23 aprile p. p., e si è mostrato con ciò un seminatore di scandàli, tanto per l'insolenza del linguaggio, come per l'erroneità dei concetti. Analizziamo l'opera sua.

Egli comincia dall'insinuare un rimprovero al nostro presidente sig. M. Volpe perchè disse di *confidare nell'appoggio di coloro che lo hanno eletto,* e non disse di confidar nell'*appoggio di tutti i buoni elementi della Società.* Ma, caro corrispondente anonimo, poteva e può il sig. Volpe confidarsi nell'appoggio di chi lo ha combattuto in ogni maniera, di chi lo combatte ancora? Bella questa di farsi appoggiar dagli avversarj! Il sig. Volpe, colle sue parole, intese certamente di alludere a tutti i buoni elementi, dei quali sa di poter far conto: gli altri non hanno ancora mostrato nessuna *bontà,* neanche la più *elementare.*

L'anonimo corrispondente ne sbarca poi un'altra, dello stesso calibro per l'insussistenza, ma molto più grossa per la petulanza, un vero tiro da matricolato *chauvin.*

Dopo aver tessuto le più poetiche lodi allo ex-vicepresidente, egli asserisce che il suo lodato *non meritava che alcuni mascalzoni dietro la siepe gli dessero il calcio dell'asino.* Non si sa veramente a che cosa alluda: se alla caduta nelle elezioni oppur ad altro che si riferisca alla parte presa dal signor Bardusco nel Congresso operaio. La chiarezza non è certo fra i pregi del nostro caro corrispondente; ma in ogni modo, di che siepi, di che calci e di che asini parla?

Il molto proverbiale — *calcio dell'asino* — viene da una favoletta di Esopo nella quale si racconta come il leone essendo venuto a morte, tutte le beatie vollero vendicarsi dell'oppressione in cui le aveva tenute e, approfittando della di lui agonia, lo morsero e lo calpestarono. Ultimo capitò il somaro e gli diede un calcio anche lui.

Che ha da fare tutto questo col signor Bardusco? è stato forse un leone e ne ha fatto le parti? Ma, concesso che sia stato un leone, si trovava ridotto dunque all'agonia per ricevere il *calcio dell'asino*; aveva ricevuto dunque prima le offese, le vendette degli altri animali più nobili, più arditi, e, come il leone della favola, se le aveva meritate.

Ecco le stramberie alle quali mette foce lo *spirito falso* di quel povero e anonimo corrispondente! Nell'ipotesi del leone, chi ridusse all'agonia il signor Bardusco? Nessuno gli ha fatto niente: sarebbero state le troppe carezze, le troppe lodi? Morì di *lattime* come il *giovinetto* del Giusti? Veniamo ora ai *mascalzoni.* Nella prosa del *Tagliamento,* questi mascalzoni sono precisamente coloro che diedero il calcio. Ma, stando alla favola il corrispondente verrebbe a dire soltanto che il sig. Bardusco non trovò dalla sua neanche i mascalzoni. Come in Esopo l'asino vien dopo gli altri animali, così nel *Tagliamento,* se si nominano i *mascalzoni,* è da intendersi che sono nominati gli ultimi venuti; dunque il sig. Bardusco ebbe tutti contro mascalzoni e non mascalzoni! Robe da *Tagliamento,* ma da quello che corre!

Al caro corrispondente però non basta concedere le attenuanti della sciocchezza: egli intese di insultare, col nomignolo *mascalzoni,* coloro che non elessero il suo Bardusco leone; perchè avevano maggior fede in altri. Ma non è ancor chiaro abbastanza, perchè egli parla di *siepi* e non ci sono state siepi di nessuna maniera; anche un po' di anonimo, neanche un po' di garbuglio, almeno da parte dei *mascalzoni*; da parte degli altri risponda il caro corrispondente.

Dunque, spiegate le parole del nostro on. Presidente, tolta la leonina criniera al sig. Bardusco, tolte le orecchie asinine ai *mascalzoni* e rimesse le siepi a chi di ragione; rilevate insomma tutte le sciocchezze di quel vero *lapsus linguae* che è l'articoletto del corrispondente anonimo; accetteremo, respingeremo anche le sue gratuite insolenze? Mainò! Gli abitanti di Scio lordarono una volta gli scanni del tribunale di Sparta, e gli Spartani si accontentarono di punirli facendo bandire: *A quelli di Scio si permette di essere senza creanza.* Noi bandiremo alla nostra volta: *Ai cari ed amati corrispondenti anonimi, quando abbiano data prova di sufficiente stolidità, è permesso di dire tutte le ingiurie che vogliono e delle quali sono capaci.*

Noi rispondiamo coi fatti. I nostri soci si aumentano, la nostra Rappresentanza ha già attuato provvedimenti che vengono, in fatto, a sollievo dei membri più disagiati: il solo *mascalzone* del Sodalizio udinese è quel corrispondente, dato che il *suo nome* sia inscritto nei ruoli sociali.

Molti Soci.

(Le firme speciali appariranno tosto che ne sia duopo: noi, la dio mercè, possiamo firmare).

Abbiamo dato luogo a questa risposta (e non era la sola) all'articolo del *Tagliamento,* nella speranza, che non continuino queste polemiche; persuasi come siamo, che la Associazione di mutuo soccorso e d'istruzione quanto più si tiene lontana

dai partiti e dalle lotte personali, tanto meglio serva al suo scopo, che è quello di unire le forze di tutti per il comune giovamento.

Redaz.

Personale militare. Il *Bollettino militare* annuncia che Da Pozzo Luigi, sottotenente contabile al Distretto di Treviso, fu trasferito al Distretto di Udine.

Personale del Genio Civile. Fra le variazioni avvenute nel personale del r. Corpo del Genio Civile e riportate dal *Giornale dei lavori pubblici* notiamo le due seguenti:

Picci Luigi, ingegnere di seconda classe, traslocato da Catanzaro ad Udine.

Lazzarini Benedetto, ingegnere di terza classe, id. da Udine a Perugia.

I pozzi neri e le scuole. Non sono luoghi e cose che possano stare insieme e infatti si trovano separati da per tutto, meno in qualche città dell'Afganistan, del Belucistan, dell'Abissinia ed in Udine, metropoli del Friuli. Chi avesse tutto questo per un *equinozio* di geografia, sia tanto gentile di aggirarsi per i dintorni dell'Istituto tecnico e sentirà tali profumi da torgli ogni voglia di entrare in quell'olezzante sacrario della scienza, dove ogni giorno una serqua di poveri insegnanti e un centinaio di poveri insegnati svolgono il programma scolastico, inspirati dall'ammoniaca che rammenta ai loro nasi, come si dice, a Scipione," il *nulla delle cose umane*.

E si che nell'Istituto tecnico entrano spesso senatori, deputati, sindaci, consiglieri, un'abbondanza di personaggi influenti, gente che ama l'igiene e che è messa in alto per il buon andamento delle *platee*. Non hanno sentito mai nulla? Che nasi! Che stomaci!

Dio voglia che non abbiano altrettanto massiccie e salde le spalle!

La causa del fetore sono i cessi, mal costruiti, e che puzzano sempre, malgrado che sieno temuti colla maggior polizia. Bisogna rifarli, cambiarli di luogo; ma se ne avrà rimesso il pensiero a quel quando futuro nel quale s'intende di completare il fabbricato scolastico, rovesciando la *cussignacchesca* tettoia di mezzo.

In questo caso poveri noi! Il palazzo delle scuole è il nostro piccolo duomo di Colonia, la nostra Santa Giustina: hanno da trovarlo incompleto anche gli ingegneri che eseguiranno la triangolazione della valle di Giosafat.

Vergogna! Guardate a S. Spirito. Con mezzi privati là si è saputo erigere un magnifico edificio; quà con mezzi municipali non si sa spiantare una tettoia e correggere un cesso. Ci terremo l'Esposizione? Sì, ma libero il Giurì di accordarci venticinque medaglie di legno.

Gli undici di Palmanova... fautori della ferrovia della Bassa. S'è detto che meritan di passare alla posterità, come i messeri di Coseano del 1866 e che i lor nomi si dovrian scrivere su d'una lapida (n.n. 66 e 67). Ecco: crediamo anche noi che il contegno loro sia stato *lapideo*, ma d'altro genere. A forza di veder sulla piazza massima di Palmanova gli undici capitani veneti (vedi caso! *undici* anch'essi) star lì, ritti, crederon bene d'imitarli, eglino vivi, nel consiglio comunale. L'imitazione, in questo, fu tale e tanta, che, a noi, non ci par vero ancora che non si sia pensato a sostituir su' piedistalli gli undici capitani con gli undici capi... tosi, anzi ch'ognun de' primi, precipitato di sito e

... spezzato in mille parti
Su l'ingrato terren...

non desse posto a' secondi.

Ma il comico della cosa sta in questo, che i prefati capi... tosi pretendono, sostengono e fan dire attorno, ora che s'avvicina l'elezion generale, ch'eglino (poveretti!) volevan la ferrovia come gli altri, cioè come que' che la volevano; ma viceversa poi non la volevano, come que' che la volevano, con la stazione anche a metri 1146: —, bensì la volevano, diversamente da que' che la volevano, con la stazione a m. 500: —, perchè (caspita!) si sa bene, una maggior distanza della stazione di mezzo chilometro avrebbe distrutto tutto e poi tutto il vantaggio della ferrovia medesima e questa sarebbe anzi riuscita dannosa.

Per Giove! fra tutti questi *volevano* e *non volevano*, bisogna pur vedere cosa volessero e facesser costoro per ottenerla, la ferrovia, e se, alle volte, il giudizio portato su loro dall'opinion pubblica sia ingiusto ed iniquo.

Diancine! al nuovo progresso di viabilità provinciale (disser nella prima seduta, del 30 gennaio) Palmanova non può restar estranea (guardate un po', che bel modo dirle, le cose); ma riduciamo la tangente addirittura della metà (beninteso perchè, la ferrovia, la vogliamo!).

La riduzione non potea ragionevolmente accettarsi e quindi si sarebbe dovuto aspettarsi che non vi s'insistesse e la ferrovia passasse. Ma c'è egli da sgomentarsi per così poco? — Un momento! si mandi una commissione a vedere dove starà situata la stazione futura. Intanto tiriamo innanzi (seduta del 17 febbraio).

Parla e riparla, pensa e ripensa... l'abbiam trovata! Diamo, diamo i quattrini; non siamo gretti, noi: ma poniamo per condizione che la stazione si trascini a m. 500: — dalla porta della città (seduta del 27 febbraio).

Fin quà ci furon degl'ingenui, fra' quali noi, che non pensavan proprio che, la ferrovia, non la volessero, e s'uniron con esso loro per l'avvicinamento della stazione. Ma riflettendo che vane riusciron le nostre raccomandazioni private a parecchi consiglieri, prima della seduta prima, *perchè non si ponesser ostacoli al progetto* e nella mattina della seduta terza (dopo misurato personalmente, con un impiegato municipale, sotto i lavacri di Giove pluvio, che la stazione, a m. 500: — dalla porta, cadeva in luogo impossibile) *perchè si togliesse o almen si mitigasse la condizion divisata*; riflettendo che, in quella stessa seduta terza, presentò il cons. Loi la risoluzion di rigetto puro e semplice della proposta provinciale, *implicante, naturalmente, diniego anche delle L. 2000: — già concedute*; cominciammo a persuaderci che la ferrovia si volesse... proprio perchè non la si voleva.

Il seguito della questione fu tale da ribadir la persuasione nostra, che poi diventò persuasione universale.

Difatti, ecco nel dì 9 marzo la maggioranza della giunta, *per fissare il giorno della nuova seduta del consiglio*, desiderosa com'era che la ferrovia si facesse e, ben inteso, per non metter bastoni nelle ruote, di punto in bianco rinunziar l'ufficio, e il giorno di seduta restare per quel dì... sotto il tavolo del segretario.

Ecco, nella seduta consigliare del 17, il cons. Luzzatti por fine al dir proprio sclamando, a proposito della contribuzione da votarsi: « Pensiamo a' nostri figli e votiamo! » — naturalmente per... *darla* la contribuzione.

Ecco, nella stessa seduta, il cons. Cavalieri, alla dichiarazione del presidente, doversi votare se la condizion de'm. 500: — fosse da togliere o no, voler messa in partito puramente e semplicemente la proposta della deputazione provinciale e *rimesso pertanto in questione tutto*, anche la contribuzione condizionatamente concessa nella seduta precedente — beninteso per... *tutto accettare*.

Ecco, sempre nella stessa seduta, dichiarare il presidente, riguardo alla mozione Antonelli: « Se la si respinge, si respinge la ferrovia od almeno si va nell'ignoto » e tutti gli undici, che volevan la ferrovia... *rinchiudersi in assoluto silenzio*.

Ecco, ecco, ecco tant'altre cose, che, al lume della nostra lucerna, vediam scorrere alla punta della penna. Sempre alieni però da quanto possa irritare, le facciam cadere, intingendo quella, nell'inchiostro del calamajo. — E che vi stien pur lì, fra la gruma, e dorman sonni tranquilli.

Ma codesti, per tutti gli Dei, maggiori e minori!, son fatti. Ammettiamo anche noi che Tizio, Cajo, Sempronio, questo o quel consigliere, si trovasse in buona fede, vale a dire *non avesse il secondo fine dal complesso di codesti fatti risultante*; ma parlando di parte di corpo deliberante si dee stare a quanto fu posto in essere, a' voti suoi e alle proposte, alle dichiarazioni, ecc., di coloro, che se ne fecero interpreti, prescindendo d'ogni e qualunque subbjettività, e nel caso nostro, dal complesso degli uni e dell'altre, per l'appunto, risulta *che la ferrovia si volesse... precisamente perchè non la si voleva*.

Non ingiusto, pertanto, nè iniquo il giudizio portato dalla pubblica opinione sugli undici. — Locchè non vuol mica dire che sian state giuste l'escandescenze popolari contro di loro scoppiate. Quest'ultime furono eccesso di manifestazione del giudizio pubblico, pregiudizievole, non utile, all'autorità del giudizio stesso.

L'opinion pubblica possiede molti mezzi onesti e pacifici di manifestarsi: nel caso nostro *la stampa* e *la scheda elettorale*.

A Palmanova, dopo d'essersi serviti, come si si serve ancora, della prima, verrà presto la volta di servirsi della seconda, e noi non dubitiamo punto che il buon senso di quegli elettori non renda giustizia a chi veramente la meriti.

Quant'a noi, che contiamo fra gli stessi undici qualche amico personale, se questa circostanza non può vietarci franca opinione sulla loro condotta consiliare, ne tutela, crediamo, abbastanza d'ogni sospetto, d'intendimenti men retti, libero ad ognuno di contraddire.

Ripetiamolo: questioni personali, noi non ne facciamo, nè vogliamo farne: in questo caso, gli undici sono i consiglieri, non le persone private, che restan sempre per noi quali eran prima del voto famoso, tanto in bene quanto in male.

Udine, li 29 aprile 1882.

D.r Pietro Lorenzetti.

Il nostro corrispondente di Palmanova (L.) ci comunica, intorno alla *risposta necessaria* del sig. Pietro Filipputti, stampata nel numero di jeri, le righe seguenti:

Fate, vi prego, sapere al sig. Filipputti che mi congratulo con lui pe' scrittarelli e son dispiacente ch'e' non gli abbia fatti limare un po' più, e il proto vi lasciasse scivolare (per dirla con lui, Filipputti) « anche fin » un errore nella seconda firma, cangiando il *Filipputt* in *Filupputti*. — Scusabile però l'error del proto, perchè: *Filipputti*, facilmente cangiabile.

Avvertiamo che nell'edizion seconda l'errore venne corretto.

Corse cavalli. La Commissione per le Corse ha pubblicato l'avviso relativo alle Corse Cavalli che avranno luogo in Udine in occasione della Fiera di San Lorenzo nei giorni 13, 15, 17 e 20 agosto venturo. La prima sarà la Corsa dei sedioli, con premii di lire 1000, 600 e 400, la seconda quella dei biroccini con premii di lire 400, 300 e 200, la terza un'altra corsa di biroccini (d'incoraggiamento) con premii di lire 600, 400 e 200 (in questa corsa saranno ammessi soltanto cavalli nati ed allevati nella Regione Veneta ed Illirica e che non abbiano raggiunto il 7° anno di età) e la quarta la corsa dei fantini, con premii di lire 1000, 600 e 400.

Teatro Minerva. Un pubblico abbastanza numeroso assisteva ieri sera all'ultima rappresentazione della *Traviata*.

In questo spartito, nella parte d'Alfredo, si presentò il tenore signor Eduardo cav. Scovello, il quale, benchè proprio proprio non abbia un timbro estesissimo di voce, pure, mercè i buoni studi musicali di cui è fornito, canta e fraseggia bene.

Il pubblico, apprezzando questi meriti, gli fece lieta accoglienza e lo applaudì nei pezzi di *a solo*, nei duetti in unione alla signorina Giorgio e nelle scene dell'ultimo atto.

Come di solito, per parte degli altri artisti, l'esecuzione fu eccellente.

Domani a sera avremo l'ultima della *Favorita*.

Vi esordirà, quale Leonora, la signorina Maria Oddi ed il basso, nostro concittadino, signor Giuseppe Riva, nella parte di Baldassare.

Sinceri auguri ai nuovi artisti.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani 4 maggio sotto la Loggia municipale alle ore 6 1/2 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Cavalleria leggiera » — Sonpè
3. Valzer dall'op. « Boccaccio » — Arnhold
4. Scena e Cavatina nell'op. « Aroldo » — Verdi
5. Centone nell'op. « Traviata » — Arnhold
6. Polka « Starnuto » — Galvani

Scabbia. A Tramonti di Sotto si trovano sotto sequestro due cavalli per scabbia.

NOTABENE

Annullamento di deliberazioni consigliari. Per costante giurisprudenza ammessa dal Ministero dell'interno, e fondata su pareri del Consiglio di Stato, venne fatto formale obbligo ai Prefetti del Regno di denunziare al Governo del Re per l'annullamento d'ufficio quelle deliberazioni consigliari, colle quali siano state annullate le elezioni comunali in seguito a ricorso notificato giudiziariamente.

L'elettorato amministrativo. Confortato da conformi sentenze pronunziate da varie Corti d'Appello, il Ministero dell'Interno ha fissata la massima che per ottenere l'iscrizione sulle liste elettorali amministrative in base al censo non basta che si paghi la tassa nella misura prescritta dalla legge, ma si deve dimostrare altresì l'esistenza del reddito al quale è proporzionata la tassa.

FATTI VARII

Il Dimagrimento e l'Anemia. Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si credono che sieno l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita.

L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acre, che va a distruggere i globoli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo): tantochè è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente: giacchè questi al paro dei detti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco e perciò catarro e sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagrimento. Perchè dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede di raggiungere col loro uso? Perchè i preparati ferruginosi, ed i nutrienti non hanno la parzialità di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi.

Irrefragili prove attestano che la sola Pariglina del Mazzolini di Roma, avente la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati o consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti*.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 2. Questo consiglio Comunale approvò con voti 31 contro 6 un ordine del giorno d'omaggio alla Giunta e di biasimo al sindaco Pianciani. Pianciani disse allora che capiva ciò che gli restava da fare, e infatti stamane presentò le sue dimissioni, che l'opinione pubblica approva, specialmente perchè disgustata delle dimostrazioni e delle pressioni della piazza.

Oggi il ministro Depretis è leggermente indisposto e sarà costretto a starsi ritirato in casa per cinque o sei giorni.

La discussione della Camera sul trattato di commercio colla Francia finirà molto probabilmente domenica.

Parigi, 2. Al tribunale correzionale di Alais si processarono quattordici francesi che provocarono e ferirono degli operai italiani lavoranti alla nuova ferrovia.

Il pubblico ministero li stigmatizzò in nome della libertà del lavoro, della fratellanza fra i popoli e della protezione che la Francia accorda volonterosa agli stranieri.

Cinque di essi furono condannati a tre mesi di carcere, quattro a due mesi, due a quindici giorni, uno ad una settimana.

Riga, 2. Presso Hasenpoth (Curlandia) fu commesso il 28 aprile un delitto agrario: da un cespuglio fu sparato contro il barone Nolken un colpo di fucile a pallini. Nolken perdette un occhio e fu ferito al braccio e alla spalla. Il colpevole fuggì. Nella possessione di Nolken si scopersero materie incendiarie.

Londra, 2. Camera dei Comuni. Dilke risponde a Worms che nulla si sa di passi che gli Stati Uniti avrebbero fatto a Pieburgo a favore degli ebrei. Il governo inglese ritiene che rimostranze officiali avrebbero un risultato più sfavorevole che vantaggioso.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Berlino, 1. L'Imperatore, ritornato stamane in buona salute, ha ricevuto dopo mezzogiorno Orloff.

Vienna, 1. La Camera discutendo gli articoli della tariffa doganale, approvò i diritti sul caccao, sul caffè e sul thè. — Secondo le proposte del governo, venne approvata la tariffa per appello nominale con voti 165 contro 138.

Londra, 2. (Comuni) Dilke rispondendo a Dective dice che il governo continua a negoziare con la Francia per i reclami degli Inglesi danneggiati a Sfax.

Bukarest, 2. Dicesi che in seguito all'attitudine del Senato sulla questione dei contratti agricoli, Bratiano sia dimissionario.

Cairo, 2. Malet protestò contro la condotta della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione delle dogane.

Berlino, 2. (Camera dei signori) In risposta alla mozione di Besseler di mettere: Università di Stato invece di Università tedesca, il ministro dei culti dichiarò che il governo riconosce soltanto le Università esistenti nell'impero tedesco.

Parigi, 2. Da notizie della reggenza di Tripoli risulta che l'effettivo delle truppe turche è diminuito, una parte essendosi imbarcata. Le tribù del sud della Tunisia continuano a sottomettersi.

Berlino, 2. Le sottoscrizioni del prestito italiano avranno luogo presso la casa Mendelshon e comp. e E. F. Warschauver di Amsterdam e presso la casa Hope.

Roma, 2. Farini è partito per Firenze in causa della malattia di sua madre.

Hongkong, 2. I francesi s'impadronirono di Hanoi dopo un bombardamento di due ore. Credesi che le perdite degli Annamiti non siano considerevoli.

Costantinopoli, 2. Abdulrahenan fu nominato primo ministro in luogo di Said. Non si attribuisce a questo cambiamento alcun significato politico.

Rabat (Marocco.) 30. La missione italiana è qui giunta il 28 e oggi ripartirà pel Marocco. Tutti in ottima salute.

Londra, 2. La sottoscrizione pel prestito aprirassi mercordì e chiuderassi giovedì alle ore quattro p. Il prezzo di emissione è di 88 sterline per 100 sterline. Il capitale è pagabile con sterline 5 alla sottoscrizione, 5 al riparto, 20 al 3 luglio, 20 all'11 agosto, 20 al 15 settembre e 19 al 15 novembre.

Parigi, 2. Le elezioni dei sindaci dei capoluoghi, dipartimenti e cantoni finora nominati dal governo si sono effettuate domenica. Credevasi che i repubblicani perderebbero 300 *maires*, ma ne perderono meno. Alla Camera furono presentati vari progetti, fra i quali quello per la repressione della pubblicazioni oscene.

Cairo, 2. Il Kedive ricusa di confermare la sentenza della Corte marziale avanti di avere la comunicazione del processo verbale. I ministri riunironsi al palazzo Abdin a questo scopo. La conferma del Kedive è dubbia.

Londra, 2. Il Consiglio dei ministri oggi trattò la questione irlandese. Ignoransi finora le decisioni, ma non credesi alla voce delle dimissioni del lord Cancelliere e ministro delle colonie.

Londra, 2. Camera dei Comuni: Gladstone dichiara che ordinò la liberazione di Parnell, Dillon, ed Okely; la situazione degli altri sospetti, non accusati di crimini di diritto comune, si esaminerà.

Forster presentò le sue dimissioni declinando di dividere la responsabilità dei colleghi. Spiegherà giovedì i motivi della sua dimissione. Il governo non proporrà la rinnovazione della legge di coercizione: chiederà delle misure per proteggere la vita e le proprietà in Irlanda.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 2. Assicurasi che il Kedive sanzionerà il giudizio di ieri, meno il paragrafo concernente Ismail.

Friburgo, 3. Il capitolo ha eletto unanimemente a decano dell'ordine l'arcivescovo che accettò.

Cairo, 3. Dicesi che se la Corte mantiene la sentenza, il Kedivè grazierà tutti.

Dublino, 3. Nove sospetti furono carcerati: Parnell, Dillon e O'Kelly pure.

Londra, 3. L'opinione è commossa. L'impressione generale è che la solidità del Ministero è compromessa se non si ottiene la pacificazione dell'Irlanda. Tutti i giornali, eccettuato il *Daily News*, biasimano la politica irlandese del gabinetto. Dicesi che Chamberlain surrogherà Forster. Dilke diverebbe ministro del commercio.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 maggio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintal giust. ragg. ufficiale e	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.50	—.—	28.46	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	13.90	16.—	19.23	22.14
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.—	.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	27.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		Al quintale con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.—	4.50	4.70	5.20
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	3.—	3.80	3.70	3.50
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	3.65	3.80	3.95
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.84	2.09	2.10	2.35
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.60	6.25	6.20	6.85

Grani. Mercato mediocremente coperto di generi. I venditori lo disertano perchè occupati nelle svariate cose della campagna e nell'allevamento dei filugelli, quindi come corallario il rialzo del granoturco, avendo raggiunto il bianco nostrano fino l. 16.

Foraggi e Combustibili. Poca roba. Il fieno in ribasso, causato dalla previdenza di un buon prodotto del nuovo foraggio. Legna in aumento, perchè poche e ricercate.

Foglia di gelso da l. 16 a 25 al quintale. Molti compratori.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 3 maggio.

Mobiliare	548.50	Lombarde	249.50
Austriache	569.—	italiane	99.75

Trieste, 2 maggio.

Napol.	9.54.1— a 9.52.1½		Ban. ger.	58.75 a	58.65
Zecchini	5.60 »	5.61	Ren. au.	76.60 »	76.70
Londra	120.25 »	119.85	R.un.4 pc.	89.15 »	89.25
Francia	47.70 »	47.50	Credito	342.1—»	344.1—
Italia	46.35 »	46.50	Lloyd	664.— »	—.—
Ban. ital.	46.50 »	46.35	Ren. it.	88.1½ »	88.5⅛

Venezia, 2 maggio.

Rendita pronta 90 73 per fine corr. 92.00
Londra 3 mesi 25.63 — Francese a vista 102.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 55	a 20 57
Bancanote austriache	» 215 50	» 216 —
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 3 maggio

Nap. d'oro	20.53	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.57	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.35	Cred. it. Mob.	851.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.17
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 3 maggio.

Mobiliare	344 75	Napol. d'oro	9.53.1—
Lombarde	131 25	Cambio Parigi	47.70
Ferr. Stato	338 75	id. Londra	120. —
Banca nazionale	825 —	Austraca	77.66

Parigi, 3 maggio. (Apertura).

Rendita 3 0/0	84 45	Obbligazioni	310 —
id. 5 0/0	117 47	Londra	28.148
Rend. ital.	90 45	Italia	2 3/4
Ferr. Lomb.	— —	inglese	101 62
» V. Em.	— —	Rendita Turca	13.35
» Romane	—.—		

Londra, 3 maggio

Inglese	101 87	Spagnuolo	28 5/8
Italiano	89.1—	Turco	13.1—

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 3.

Riprendesi lo scrutinio di lista.

Lampertico protestasi grato della moderazione dei contradditori. Rammenta che Balbo reputò insolubile la questione dello scrutinio di lista. Ammette la forma della votazione avere effetti suoi propri specifici. Constata che circa il principio dello scrutinio di lista l'ufficio centrale è quasi unanime. Esporrà le ragioni che lo inducono a credere che il progetto debba accogliersi anche malgrado vi sia introdotta la rappresentanza delle minoranze. Rammenta che quando s'è approvata la legge per l'estensione del voto, riservossi la questione della composizione del collegio. Conviene che fra le due questioni non esista un nesso assoluto. Circa lo scrutinio di lista tutto fu detto. Cita le opinioni di autori favorevoli al collegio plurinominale. Riconosce che neanche con lo scrutinio di lista rimediasi a tutto. Sostiene che lo scrutinio di lista rafforza il carattere politico delle elezioni, allontana i candidati ignoti, eleva il sentimento dell'interesse generale. Non chiede quale effetto abbia prodotto il collegio individuale col suffragio ristretto. Crede non potersi negare ch'esso riveli anche dei difetti.

Giudica impossibile il riscontro dello scrutinio di lista in Francia e in Italia. La rijezione ultima dello scrutinio di lista in Francia non derivò principalmente da ragioni intrinseche, ma perchè la questione dello scrutinio allacciavasi alla revisione della costituzione. La stessa configurazione geografica dell' Italia, la stessa sua circoscrizione amministrativa escludono che lo scrutinio di lista possa presso di noi avere un carattere plebiscitario.

Contesta che lo scrutinio di lista debba vantaggiare i partiti estremi. Dice i danni dell' astensione essere inerenti allo stato moderno democratico. Confuta gli argomenti della mancanza di conoscenza fra eletto ed elettori. Non è vero che lo scrutinio di lista limiti la libertà dell' elettore. Nemmeno crede che lo scrutinio di lista debba stabilire un antagonismo fra le popolazioni di città e di campagna e una predominanza di quelle sopra queste.

Osserva che i comitati elettorali esistono tanto per le elezioni col collegio individuale quanto per le elezioni a scrutinio di lista. Le Associazioni elettorali formano parte integrante dell'esercizio della libertà. Daltronde questo argomento è estraneo alla materia elettorale. La lotta è condizione necessaria alla vita politica. Non dà eccessiva importanza alla questione delle minoranze. Riconosce l' alto merito degli studi circa la rappresentanza proporzionale. Dubita però che questo principio sia maturo per introdursi oggi.

Giudica il principio non ancora chiaro. Uomini valentissimi non ne hanno una nozione precisa. Le condizioni per l' applicazione del principio della rappresentanza delle minoranze devono essere che non ne venga scemata l' efficacia alle deliberazioni delle assemble e che non ne venga compromessa l' unità dell' assemblea.

Dubita sieusi ancora trovati questi due limiti teorici. Devesi fare astrazione dagli uomini che seggono attualmente al governo. Unico criterio deve essere il bene della nazione e delle istituzioni. Considera l' attuale confusione dei partiti. Teme, applicando la rappresentanza delle minoranze, di peggiorare la presente situazione. La rappresentanza proporzionale applicata in modo assoluto è impossibile e lo dimostra. Dove tentossene l' esperienza dovettesi abbandonarla.

Il voto limitato non accontenta i fautori della rappresentanza delle minoranze. Opina che il voto limitato non darà effetto. Esso poi allontana, non avvicina la rappresentanza proporzionale. Crede non potersi avere finochè la maggioranza diventi tiranica. Giudica sufficienti le limitazioni che il progetto pone ai poteri della commissione che rivedrà e modificherà la tabella delle circoscrizioni elettorali politiche.

Sembragli sarebbe più pericolosa e creerebbe maggiori inconvenienti la deliberazione di aumentare i collegi a 5 deputati a 52.

Crede che tale proposta non verrá in discussione. Parla dell'altra proposta di estendere il voto limitato ai collegi a 4. Considera gli scarsi esempi pratici della applicazione del voto limitato. Fa osservare il pericolo che per correggare taluni inconvenienti se ne creino di maggiori.

Insiste nella necessità di avere una rappresentanza nazionale che abbia unità, efficacia. Accenna alle compensazioni naturali che produranno effetti di più ampia applicazione del voto limitato.

Osserva ignorarsi come i partiti si ricomporranno. Doversi usare suprema prudenza onde non incagliare le funzioni del governo e del parlamento. Non teme i partiti estremi. Adempiamo il nostro dovere. Badiamo a non aprire la via ai partiti extra-parlamentari. Quando il governo possiede forza e autorità non può esservi parte che faccia paura.

Il Presidente comunica l' ordine del giorno annunziato da Musolino nella conchiusione del suo discorso.

È respinto. Procedesi alla discussione degli articoli del progetto.

Brioschi parla sull'articolo primo. Crede che la legge correrebbe nessun pericolo anche se il Senato la modificasse. Non teme conflitti. Rammenta che la Camera accettò le modificazioni introdotte dal Senato alla legge elettorale. Dichiara impossibile supporre che la grande maggioranza dei deputati che votarono il principio della rappresentanza delle minoranze non conoscesse che tale principio non è applicabile che col collegio plurinominale. Non può spiegarsi come il ministero abbia preferito di mettersi coi 140 deputati che votarono contro il medesimo anzichè coi 216 che lo ammisero.

Zanardelli: Perchè questi avrebbero votato lo scrutinio di lista.

Brioschi: Ciò non consta.

Zanardelli: Emerge dai loro discorsi.

Brioschi nega. Insiste sovra gli eccessivi poteri della commissione per la modificazione delle circoscrizioni. Il ministro ieri disse che in questi ultimi tempi lo scrutinio di lista fece grandi progressi. Questa è un'altra ragione per credere che il progetto non correrebbe nessun pericolo alla Camera, anche se modificato.

Propone di ripristinare l'antico progetto ministeriale applicante il voto limitato anche ai collegi a 4 deputati. Dimostra le difficoltà derivanti dal ballottaggio, la grande agitazione elettorale che esso produce. Dei paesi esteri aventi lo scrutinio di lista quasi nessuno ammette il ballottaggio. Non bisogna rendere troppo frequente l'agitazione elettorale specialmente quando trattisi di grandi collegi.

Riservasi di proporre che si sopprima il ballottaggio.

Lampertico osserva che l'Ufficio centrale non avendo potuto intendersi circa l'articolo relativo allo scrutinio di lista non ebbe ad occuparsi del ballottaggio. L'Ufficio riservasi di riferire sopra il ballottaggio se ed in quanto il Senato ammetta lo scrutinio di lista.

Zanardelli riservasi di parlare sopra l'emendamento annunziato da Brioschi quando discuteransi le disposizioni del progetto alle quali esso si riferisce.

Brioschi osserva che l'art. primo modifica otto articoli di una legge precedente. Crederebbe opportuno che si determini l'ordine della discussione.

Parlano intorno all' ordine della discussione Mamiani, Cannizzaro e Zanardelli. Approvansi l'art. 44 e i tre primi comma del 45. Discutesi l'art. 65, sul quale parlano Mamiani, Zanardelli, Boccardo.

Il Senato respinge l'emendamento Brioschi per estendere il voto limitato ai collegi a 4 deputati e l'art. 65 è approvato.

Levasi la seduta alle ore 7.

Camera dei deputati

Seduta del 3.

Presidenza Varè.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Son presentate le relazioni da Melchiorre sul bilancio definitivo 1882 del ministero di grazia e giustizia e quello dell'entrata e spesa pel fondo del culto, e da Merzario, per Indelli, sul bilancio definitivo 1882 pei lavori pubblici.

Ripresa la discussione generale sul trattato di commercio, Zeppa lo difende dalle accuse degli oppositori, dimostrando essere infondate, poichè in complesso non può dirsi sfavorevole alle nostre industrie. Se esse non abbiano del resto vitalità propria e non trovino smercio sopra un largo mercato, sono destinate a morire. Il trattato del 1881 ha migliorato molto quello del 1863 e gli articoli non compresi nella convenzione sono soggetti a tali dazi che proteggono veramente l'industria nazionale.

Se, come alcuni pretendono, si respingesse il trattato, dovrebbesi applicare la tariffa generale. Egli preferisce le tariffe autonome temperate, e se anche lo fossero non potremo applicarle perchè siamo compromessi col trattato coll'Austria.

Prega tuttavia il governo a dedicarsi a questo studio, affinchè possiamo trovarci provvisti se occorresse alla scadenza dei trattati.

Altri vogliono si sospenda il trattato di commercio, finchè siasi stilato quello per la navigazione. Ammette la necessità di migliorare le nostre condizioni marittime, ma non vi è nesso fra l'uno e l'altro.

Sperino vorrebbe questa inversione per avere un arme di cui valerci nelle negoziazioni colla Francia; ma ciò sarebbe utile e opportuno, se le concessioni che abbiamo fatte alla Francia non trovassero riscontro in altre che ne abbiamo ricevute.

Essendo però specialmente le industrie del bestiame e della lana le maggiormente colpite, osserva essere esagerati gli allarmi dei produttori; non essere necessaria la sospensione e doversi approvare il presente trattato che migliora quello del 1863 e protegge abbastanza le industrie nazionali.

Prega quindi Sperino a desistere dalla sua proposta di sospensione, perchè la causa del protezionismo da lui propugnata non raggiunge il giusto scopo cui è diretta.

Calciati dice che Branca, il quale più rassegnato che soddisfatto approva il trattato, lo conforta a dichiarare il suo voto contrario. Non reggono confronti fra il trattato del 1877 e questo, perchè le condizioni dei due paesi sono variate. Osserva che le differenze di apprezzamento sulla convenzione dipendono dalla differenza dei terreni, dei climi delle produzioni.

Dichiara quindi ch' egli parla dal punto di vista degli interessi degli agricoltori della valle del Pò. Anche la maggioranza della commissione è chiaro sia più rassegnata che soddisfatta. Si asterrà da alcune considerazioni che potrebbero farlo richiamare dal presidente, come fece giorni addietro il presidente Farini, che si augura di vedere presto in quest' aula dopo la guarigione della carissima sua madre. (*Bene, bravo*).

Egli, l' oratore, che in età avvanzata possiede ancora la madre sa quanto dolore gli sarebbe il perderla. Rimanga lontana tanta sventura dal nostro presidente. (*benissimo*).

La Francia fa quanto più può per proteggere l' agricoltura nell' interno e all' estero, di che ha data nuova prova con le condizioni ottenute in questo trattato. Noi non facciamo altrettanto e le nostre principali industrie sono invece pregiudicate.

Meglio in ogni evento la tariffa autonoma che in sostanza non può riuscire a noi più dannosa del trattato. In mezzo a queste nubi ne rischiara un raggio di luce, cioè la promessa data dal ministro delle finanze di una diminuzione dell' imposta fondiaria.

Desidera che la rendita netta sia imposta con un aliquota equa dapertutto in guisa che ne sia sollevata l' agricoltura. Si contenta che tolgansi almeno i decimi di guerra, che da tanti anni si pagano in pace. Convinto intanto che il trattato nuoce agl' interessi agricoli del paese, specie della valle del Po e che questa sia l' opinione generale dichiara che voterà contro.

Palomba Giuseppe non può nè vuole sostenere che questo trattato soddisfaccia alle esigenze del nostro paese; ma crede si debba accettare: 1° perchè è sempre utile togliere ogni dubbio e dare sicurezza di stabilita al commercio, 2° perchè noi non abbiamo ancora potuto formarci una tariffa doganale basata tanto sulla scienza economica, quanto sulla esperienza senza la quale non giova correre incontro ai rischi di una lotta di tariffa. Dimostra danni che le tariffe differenziali del 1863 arrecarono al commercio di terra e di mare.

Esaminati poi i vantaggi che trovansi nella parte tecnica della convenzione, prega il ministro a non trasandare di conchiudere anche il trattato di navigazione colla Francia con assoluta parità, ovvero denunziare subito la convenzione esistente la cui applicazione sarebbe male prorogare.

Ciardi opina la tariffa autonoma, basata équamente sul rispetto agli interessi reciproci dei due paesi, sia preferibile, perchè così informata non può nuocere e lascia libertà di correggere facilmente qualunque errore siasi commesso e secondare le vicende delle industrie e dei commerci internazionali.

Nota che in Italia, in generale, manca per le industrie il capitale e che questo ne si accumulerà all'interno, nè verrà dall'estero se prima le industrie manifatturiere e agricole non abbiano molto progredito.

Questo trattato appunto sacrifica due delle principali produzioni: la laniera e quella del bestiame. Se se ne sospendesse l'attuazione, le cose non procederebbero peggio. Intanto si preparerebbe la tariffa autonoma e giunta la scadenza del trattato coll'Austria si porrebbe in vigore con grande utilità nostra.

Gagliardo parla specialmente della parte del trattato relativa alla sovratassa di deposito (*surtaxe d'entrepot*) che la Francia persiste a mantenere a carico del commercio estero e a protezione del proprio, sovratassa che non esiste o è minima in altri paesi.

Dimostra di quanto danno tale sovratassa ci sia sotto l'aspetto dell' industria e del commercio e navigazione. Marsiglia se n'è valsa per mantenere la sua supremazia su tutti gli altri grandi mercati europei. Dobbiamo pensare a sottrarcene. Chiediamone l'abolizione. Se non l'otterremo addottiamola anche noi. Per far ciò bisogna studiare quali sieno le voci sovrimponibili, servendoci da due criterii: 1. lasciar libere le voci per le quali non siamo in grado di entrare in commercio diretto con altre nazioni; 2. colpire Marsiglia, nostra rivale economica.

Nel trattato sonvi molte mende da doversi togliere. Fra questo e il regime autonomo conviene accettare il primo. Prepariamoci per altro ad avere e attuare la tariffa autonoma. Ora siamo al principio del nostro risorgimento economico, nè senza pericolo possiamo affrontare una lotta di tariffe. Verrà fra breve anche per noi il tempo che potremo far meglio prevalere i nostri interessi. Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

ULTIME NOTIZIE

Praga, 3. Alcune carboniere ripresero regolarmente il lavoro, mentre altri minatori persistono nello sciopero.

Leopoli, 3. Private notizie segnalano un grande incendio accaduto la settimana scorsa a Balta. Alcuni *Kazapi* incendiari furono arrestati.

Berlino, 3. L' esito della deliberazione in prima lettura alla Dieta sulla legge d' impiego dei redditi si giudica quale indizio certo che la legge sarà respinta.

Si dice che Bismarck verrà a sostenerla personalmente alla seconda discussione, importandoli venga approvata in vista del monopolio.

Secondo una comunicazione parigina alla *Post* Halim pascià è giunto a Parigi e propugnerà la sua chiamata al trono egiziano. La Turchia lo sostiene, le potenze sono disposte a favorirlo, sola la Francia si mantiene riservata.

Parigi, 3. Si constata che la strage della missione in Algeria fu completa. Solo pochi soldati hanno potuto salvarsi. Il fatto dimostra la coalizione delle diverse tribù africane.

Cairo, 3. La sentenza contro gli ufficiali circassi è giudicata mite e si considera come una prova che il governo teme più gravi sommosse militari.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

GRANDI MAGAZZINI

À LA VILLE DE LYON

FIRENZE

CONFEZIONI
SETERIE e LANERIE
SCIALLI

BIANCHERIA
CORREDI e CORREDINI
CAPPELLI

Nuovi arrivi

Messa in vendita delle ultime nuovità della stagione; tutti gli articoli senza eccezione saranno venduti a prezzi che i soli grossisti potevano praticare, in modo che i clienti della Casa saranno certi di pagare dal 20 al 30 per 100 meno di altri che facciano i loro acquisti altrove.

Impegniamo vivamente le Signore a non decidere compre dei nostri articoli senza aver veduto il **Catalogo illustrato** della nostra Casa che riceveranno **Gratis** dietro richiesta con Cartoline postali. — Teniamo a disposizione delle Signore un **Catalogo speciale** di biancheria per corredi dai prezzi più miti sino alle qualità più fini.

I GRANDI MAGAZZINI À LA VILLE DE LYON di Firenze, non avendo alcuna Succursale non hanno neppure nessuna relazione con le altre Case che portano lo stesso nome. 57

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del **Prof. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — in UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani**.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3.a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott di 1/2 lit
— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine, da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

Vendita Aceto di puro Vino

All'Ingrosso I. qualità	al ct. L.	20
» II. »	» »	18
Al Minuto I. »	al lit. cent.	30
» II. »	» »	24
Essenza all'ingrosso, rossa	al ct. L.	15
» » colore Rhum . .	» »	14
Al Minuto rossa	al lit. cent.	20
» colore Rhum	» »	18

— *Suburbio Villalta N. 1.* —

54 MARIA DEL MISSIER.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

L' ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vicenza* — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile allo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da' varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

Polvere dentifricia

VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. 56

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi 75. 13

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

DIRITTI E DOVERI DEL COMMERCIANTE

Secondo la Legge

SPIEGATI e RAGIONATI dall' Avv. C. PONCINI

Un grosso volume di 550 pag. in 8.° grande per L. 5,00. (Vi sono pure definite tutte le questioni relative alle **cambiali**).

DEL FALLIMENTO

CONSIDERAZIONI dell'Avv. C. PONCINI

Prezzo L. 1.00

Acquistando ambidue i volumi, il prezzo sarebbe di L. 5,50

Richieste: All'Amministrazione del *Bollettino delle Assicurazioni* — Torino, va Private N. 1 piano nobile. (51

Carrozzelle per Bambini

con e senza folo

da lire venti a lire quaranta

Cavalli con pelo nat.

A CULLA

Giuocatoli di novità

IN ASSORTIMENTO

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di **NICOLO' ZARATTINI**

☞ UDINE — Via Bartolini — UDINE ☜

6

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.*

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.